

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Accenso" o accedi a qualunque elemento sottostante a questo banner accetti all'uso dei cookie.

- [SALUTE](#)
[DOLCE VITA](#)
[GUSTO](#)
[TURISMO](#)
[HIT PARADE](#)
[MOTORI](#)
[FINANZA](#)
[VIAJOI](#)
[METEO](#)

POLITICA CRONACHE ESTERI ECONOMIA SPORT CULTURA & SPETTACOLI ROMA CAPITALE MULTIMEDIA HITECH & GAMES

28/12/2015 06:07

MINACCIA ISLAMICA

Tweet 0 29 29
G+1 Consiglia Mi piace

«In Libia lavoreremo con l'Italia per un governo che batta l'Isis»

Intervista all'ambasciatore inglese Christopher Norman Russel Prentice: «Controllando l'immigrazione selvaggia si lotta contro il terrorismo»

L'emergenza terrorismo, la guerra in Siria, il traffico di migranti che mette a rischio la solidarietà e la solidità dell'Unione europea, la Libia da pacificare per evitare che diventi una nuova roccaforte dell'Isis. Problematiche dove la diplomazia può giocare un ruolo determinante. Ne abbiamo parlato in questa intervista, rilasciata in esclusiva al «Il Tempo», con Sua Eccellenza Christopher Norman Russel Prentice, 61 anni, da cinque ambasciatore del Regno Unito in Italia. Diplomatico di lungo corso (al Foreign Office è arrivato, giovanissimo, nel 1977) che non si è mai tirato indietro di fronte ai difficoltà, neppure nelle interminabili partite di cricket di cui era appassionato ai tempi dell'università. Alle spalle missioni in Medio Oriente e Nord Africa, dove ha imparato l'arabo. Sul campo come ambasciatore in Giordania e nell'Iraq in guerra, prima di approdare a Roma.



Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Esteri

Quali sono i punti che il Regno Unito e l'Italia stanno concordando, insieme agli altri Paesi e alle Nazioni Unite, per far sì che entro 40 giorni si formi un governo di concordia nazionale in Libia?

«Sulla crisi libica è in corso un'intensa cooperazione che coinvolge una vasta coalizione, con un ruolo guida per l'Italia e un forte impegno britannico. Le prossime settimane saranno cruciali. Siamo pronti a sostenere sin dalla nascita un governo di unità nazionale che possa riprendere il controllo delle frontiere, combattere le reti di trafficanti e riportare la Libia a essere un'economia forte, in grado di assorbire l'immigrazione dai paesi dell'Africa sub-sahariana, creando posti di lavoro come in passato».

Nell'ultimo periodo Daesh ha chiesto ai suoi seguaci di rimanere nel Regno Unito, di non andare in Siria, in attesa della preparazione di un attacco: quali sono le misure d'intervento per intercettare e prevenire le azioni spaventose dei foreign fighters?

«Il Regno Unito ha appena lanciato la nuova strategia per la sicurezza nazionale, che mira a prevenire e fermare potenziali attacchi contro il nostro Paese e prevede nuovi poteri per forze dell'ordine e servizi di intelligence. Ma il lavoro dell'antiterrorismo non basterà se non sapremo anche combattere l'ideologia che è alla base del terrorismo, l'ideologia malata dell'estremismo, un'epidemia di odio che con il vero Islam non ha nulla a che fare. In quest'ottica stiamo tra l'altro aiutando le comunità britanniche che sono nel mirino della propaganda del Daesh e del suo sistema di reclutamento a fermare la manipolazione di giovani e famiglie».

Attualmente quali politiche si stanno attuando per il problema dell'immigrazione dei rifugiati nel Regno Unito? Il suo Paese è d'accordo con le quote richieste dall'Unione europea?

«Pur non partecipando a Schengen, prendiamo molto sul serio l'impegno condiviso sulla sfida dell'immigrazione. Il primo ministro David Cameron ha più volte espresso l'esigenza che l'Ue si occupi delle cause alla radice del fenomeno, con una soluzione complessiva che non si limiti alla gestione delle emergenze, e che comprenda la soluzione del conflitto siriano e della crisi libica, il rafforzamento dei confini esterni dell'Ue, una politica di rimpatri e l'aiuto ai Paesi d'origine per limitare i fattori che spingono migranti e rifugiati a partire. È per questo che il Regno Unito ha destinato fino ad oggi una somma pari a più di un miliardo e mezzo di euro destinata ai fondi per la tutela dei rifugiati colpiti dal conflitto siriano: la cifra più alta mai stanziata dal Regno Unito per una

IL TEMPO
ACQUISTA EDIZIONE
LEGGI L'EDIZIONE

METEO CENTRO METEO ITALIANO

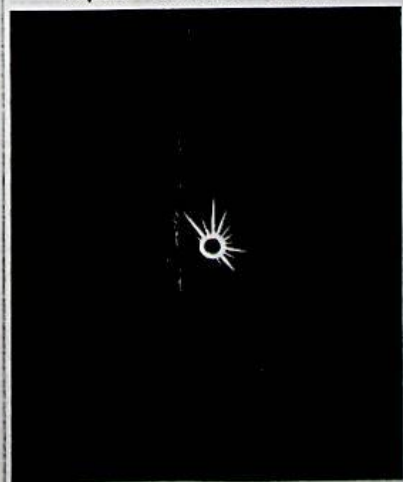
IL TEMPO
Moltiplica questo Pagina

IL TEMPO Il Tempo Quotidiano
25 minuti fa
La procura di Roma punta sul mancato controllo della Commissione e prosegue l'indagine sul decreto di riforma degli istituti #popolari.

CONSOB
Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

I pm sul salva-banche: Consob non vigilò
ILTEMPO.IT | DI IVAN CIMMARUSTI

Mi piace Commenta Condividi



Più letti
Più interessanti

crisi umanitaria. Nel Mediterraneo le nostre navi sono state coinvolte nelle operazioni di soccorso in mare aperto, operazioni in cui l'Italia ha un ruolo guida e ha dato un esempio umanitario a tutti noi».

Un nuovo sondaggio rivela che la metà dei suoi concittadini desidera il Brexit, l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. Il referendum previsto per giugno 2016 deciderà la permanenza o meno del suo Paese nell'Ue: quali sarebbero le conseguenze per il Regno Unito e per l'Europa?

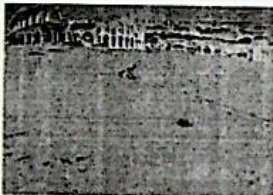
«Dopo la riunione del consiglio europeo di dicembre, si fa più probabile la prospettiva di un accordo nella seduta del consiglio che si terrà a febbraio. In caso di accordo, il nostro Primo Ministro ha già detto che si spenderà con tutte le forze nella campagna sul referendum, perché il Regno Unito resti in un'Unione europea riformata. Le nostre proposte si possono riassumere nella parola «flessibilità», da declinare sotto quattro voci: governance economica, competitività, sovranità, immigrazione. Una riforma in questi ambiti risponderà ai problemi posti dal mio Paese e creerà un contesto nuovo e duraturo per la partecipazione del Regno Unito all'Ue. La riforma dell'Unione europea che proponiamo, tuttavia, non risponde solo alle preoccupazioni dei cittadini britannici, ma va nell'interesse di tutti i cittadini europei. Ne è prova anche la condivisione espressa nella lettera congiunta che i «nostri» ministri degli Esteri, Philip Hammond per la Gran Bretagna e Paolo Gentiloni per l'Italia, hanno pubblicato sulla stampa pochi giorni fa».

Quali sono i maggiori punti d'incontro, politici ed economici, tra il governo britannico e quello italiano?

«Il terreno comune su cui lavoriamo con il governo italiano è quello delle riforme. Al cuore dello sforzo per le riforme che il premier Matteo Renzi ha intrapreso a livello nazionale e a livello europeo c'è la prosperità dell'Italia, ma non solo: come ripeto spesso, la prosperità dell'Italia è vitale per gli interessi britannici e dell'Europa tutta. Condividiamo anche l'interesse per un'Unione europea competitiva ed efficace, che massimizzi il suo impatto sulla scena globale. Perché ciò accada, occorre procedere a ritmo serrato con una serie di riforme strutturali a livello nazionale ed europeo».

Chiara Dainelli

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



«Roma diventerà la capitale dell'Isis»



"Per Siria e Iraq la nostra strada è l'intervento..."



Il bilancio "taroccato" di Renzi. Ecco le undici...



Ecco le regole dell'Isis sulle schiave del sesso

Articoli sullo stesso argomento:

Raccomandato da

- + Niente Europa, siamo inglesi
- +(Sponsor)
- + Cameron: ne ospiteremo solo 15mila
- + Tobruk avverte: "Senza accordo, bombarderemo le navi Ue in acque libiche"
- + Aereo russo abbattuto: "È stata una bomba dell'Isis"

Nome:

Email:

Commento:

Riscrivi il codice che compare qui sopra:

06:11 Il Faraone più Perotti, la Roma ci prova

09:03 Film porno con Sara Tommasi, perizia sul sesso degli attori

06:35 Il salasso sulla A24 finisce in Parlamento «Insicura e senza servizi»

06:11 Ranieri perde la testa, comanda l'Arsenal

21:50 Donna decapitata in mezzo alla strada. Il video choc dall'Arabia Saudita

07:00 Emilio Fede: «Una congiura contro di me»

19:58 "Ecco chi ha ucciso mio fratello Stefano" E Ilaria Cucchi posta la foto su Facebook

06:24 Sfrattati i «ricconi» delle case popolari

07:08 E Renzi scopre i «gufi» nel suo governo

07:06 I pm sul salva-banche: Consob non vigilo

07:04 Silvio «commissaria» i vertici regionali

06:52 Le confessioni di Pino Daniele: «Non voglio andare in tv il suo potere mi offende»

06:33 Il boia in Arabia Saudita taglia tre teste al giorno

06:27 Com'è triste quest'anno la Befana dei romani

06:11 Il Faraone più Perotti, la Roma ci prova

11:27 Pettinari ad Antonelli: «Dica chi promette assunzioni ad Attiva»

Tweets

Follow

IL TEMPO

@tempoweb

24m

I pm sul salva banche: «Consob non vigilo

iltempo.it/cronache/2016/...

pic.twitter.com/rmf4lstrkVx



Tweet to @tempoweb